



Adorazione Eucaristica 1° ottobre 2020

Testi della XXVII Domenica del Tempo Ordinario Anno A

1L *La parabola dei vignaioli omicidi è di un realismo tale che potremmo considerarla come una teologia della storia. L'omicidio è l'apogeo di una infedeltà continua, che nasconde naturalmente ingratitudine. È la storia dell'umanità e quella di ogni uomo, con i nostri limiti, le nostre ingiustizie, la nostra avarizia, le nostre ambizioni. Noi spesso siamo dei cattivi amministratori, che cominciano commettendo il grave errore di credersi padroni del regno e il minimo potere ci disturba, anche quello di Dio, assoluto ma non dominatore. Noi non ci troviamo al posto che dovremmo occupare, e ci piacerebbe vietare l'ingresso nel regno a coloro che vogliono entrarci. L'atteggiamento di Dio differisce completamente dal nostro. Ci ama allo stesso modo; ma non tollera che i suoi figli non mangino il pane che egli offre loro e che per di più si ostinino ad impedire agli altri di mangiarlo. Noi ci sbagliamo in tutto. E proprio quando ci sentiremo più sicuri, verremo privati dei nostri doni, perché non possediamo, anche se lo crediamo, alcuna esclusività. È necessario che scopriamo Cristo come pietra angolare dell'edificio in pietre vive che è la Chiesa, alla quale siamo stati introdotti con il battesimo. Cerchiamo con coraggio di produrre frutti per raggiungere il regno dei cieli.*

Saluto iniziale

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

G. Fratelli, sorelle, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

T. Allora la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i nostri cuori e le nostre menti in Cristo Gesù.

G. Quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. **T. E il Dio della pace sarà con noi!**

Canto di esposizione: Invochiamo la tua presenza

Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,

scendi su di noi.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo (per tre volte)**

Preghiera di adorazione (San Francesco d'Assisi)

T. Sia fatta, o Padre, la tua volontà, come in cielo così in terra:

perché ti ami con tutto il cuore, pensando sempre a te;

ti ami con tutto me stesso, desiderandoti sempre;

ti ami con tutta la mia mente, dirigendo a te le mie riflessioni

e cercando in tutte le cose il tuo onore;

ti ami con tutte le forze, impegnando tutto me stesso

in ossequio al tuo amore manifestato nella croce del tuo Figlio Gesù.

Affinché io ami il prossimo come me stesso
e lo guidi all'incontro col tuo amore, goda dei tuoi beni
e abbia compassione dei mali altrui. Amen!

G. Il Vangelo della Domenica (Matteo 21, 33 – 43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

2L. Oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di sangue e tradimento. La parabola è trasparente. La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme speranza e delusione di Dio, fino alle ultime parole dei vignaioli, insensate e brutali: «Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!». Il movente è avere, possedere, prendere, accumulare. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine delle vendemmie di sangue della terra, «radice di tutti i mali» (1Tm 6,10). Eppure come è confortante vedere che Dio non si arrende, non è mai a corto di meraviglie e ricomincia dopo ogni tradimento ad assediare di nuovo il cuore, con altri profeti, con nuovi servitori, con il figlio e, infine, anche con le pietre scartate. Conclude la parabola: «Che cosa farà il Padrone della vigna dopo l'uccisione del Figlio?» La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone. Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova. «Il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». E c'è un grande conforto in queste parole. I miei dubbi, i miei peccati, il mio campo sterile non bastano a interrompere la storia di Dio. Il suo progetto, che è un vino di festa per il mondo, è più forte dei miei tradimenti, e avanza nonostante tutte le forze contrarie, la vigna fiorirà. Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.

Preghiera silenziosa con sottofondo musicale

1L. Da un Angelus di papa Francesco

C'è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti e dove non si producono frutti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: «a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti» (v. 43). L'urgenza di rispondere con frutti di bene alla chiamata del Signore, che ci chiama a diventare sua vigna, ci aiuta a

capire che cosa c'è di nuovo e di originale nella fede cristiana. Essa non è tanto la somma di precetti e di norme morali, ma è prima di tutto una proposta di amore che Dio, attraverso Gesù, ha fatto e continua a fare all'umanità. È un invito a entrare in questa storia di amore, diventando una vigna vivace e aperta, ricca di frutti e di speranza per tutti. Una vigna chiusa può diventare selvatica e produrre uva selvatica. Siamo chiamati ad uscire dalla vigna per metterci a servizio dei fratelli che non sono con noi, per scuoterci a vicenda e incoraggiarci, per ricordarci di dover essere vigna del Signore in ogni ambiente, anche quelli più lontani e disagiati.

Cari fratelli e sorelle, invociamo l'intercessione di Maria Santissima, affinché ci aiuti ad essere dappertutto, specialmente nelle periferie della società, la vigna che il Signore ha piantato per il bene di tutti e a portare il vino nuovo della misericordia del Signore.

Salmo 79 (a due cori)

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto breccie nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Canto: Verbum Panis

Rit. Verbum caro factum est,
verbum panis factum est.
Verbum caro factum est,
verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà
non avrà più fame
qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà
la sua vera casa.

Preghiera di intercessione:

1. Noi siamo la tua vigna o Signore; ti ringraziamo per la cura e l'amore con cui ci tratti; abbi pazienza con il tuo popolo e donaci la grazia di fruttificare per il tuo Regno,
Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE



2. Iniziando il mese di Ottobre, dedicato al Rosario e alle Missioni, ti affidiamo o Signore, per intercessione della Vergine Maria, la Chiesa con i suoi pastori, Papa, vescovi, sacerdoti, e con quanti collaborano al tuo regno Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

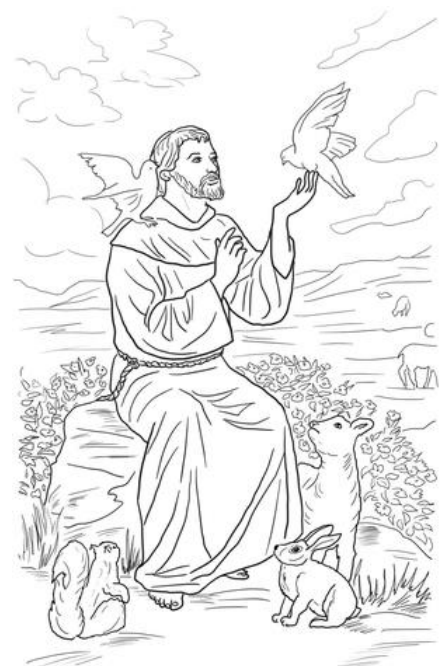
3. Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

4. Ti preghiamo o Signore per i ragazzi e i giovani: possano incontrare educatori ed amici capaci di introdurli ad amare la vita e a costruirla con il dono di sé, sostenendoli nelle scelte decisive, Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

Padre Nostro

Preghiera Ottobre Missionario 2020

Signore, ovunque ci chiami a continuare il tuo cammino in Guinea, in Svizzera e nel mondo intero. Ci dai fiducia nell'essere i tuoi inviati. Questo ci riempie di gratitudine e di gioia. Rendici capaci di discernere la tua chiamata. Aiutaci a fare il primo passo con fiducia e amore. Donaci la forza di compiere la nostra missione, affinché il nostro sforzo porti frutti e sia sorgente di benedizione. Accordaci la fermezza, la saggezza e l'umiltà, affinché ognuno di noi, come Isaia, possa alzarsi e rispondere alla tua chiamata: "eccomi, manda me!" Proteggici e guidaci nel nostro cammino affinché in Guinea, in Svizzera e nel mondo intero possiamo essere tuoi testimoni in mezzo alle sorelle e ai fratelli. Lo chiediamo in nome di Gesù nostro Signore. Amen!



Canto: Pane del cielo

Rit. Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.

Benedizione Eucaristica

Canto: ecco il nostro sì

Rit. Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarà il giorno,
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell'umanità.